



## **Primo Piano - #Covid-19, Rezza: "Dato morti molto elevato"**

**Roma - 15 dic 2020 (Prima Pagina News) "Credo sia ancora presto per dire se potremo o non potremo riaprire completamente le scuole".**

"In questi due mesi dalla ripresa dell'attività dopo la pausa estiva abbiamo avuto una ripresa dell'epidemia imponente. Oggi abbiamo dei dati in qualche misura contrastanti, in quanto i positivi sono 14.844. Ieri erano circa 12mila ma erano stati fatti meno tamponi. Oggi i tamponi eseguiti sono 164.431. Oggi, quindi, siamo sotto il 10% per quanto riguarda il livello di positività". Così il Direttore del Dipartimento Prevenzione del Ministero della Salute, Gianni Rezza, nel corso della conferenza stampa di aggiornamento sulla diffusione del Covid-19. Per quanto riguarda i ricoveri si riscontra, prosegue, un dato di "-92 in terapia intensiva e -400 in area medica. Numeri che sembrerebbero indicare un trend in graduale, leggero, miglioramento. Ma il dato dei morti è molto elevato, siamo ad 846 decessi. Ieri erano 491. Queste fluttuazioni sono dovute anche a problemi di segnalazione più o meno tempestiva dei decessi. Ma il dato è drammatico. E questo significa che il numero di persone che si è infettato è veramente molto elevato: in questi due mesi dalla ripresa dell'attività dopo la pausa estiva abbiamo avuto una ripresa dell'epidemia imponente". "Siamo ancora sopra la soglia critica per l'occupazione dei posti in terapia intensiva e i ricoveri di area medica". "La riapertura delle scuole è un traguardo che molti auspicano possa verificarsi il prima possibile, magari con la ripresa delle attività dopo le feste natalizie. Credo che però sia ancora presto per dire se potremo o non potremo riaprire completamente le scuole" e permettere le lezioni in presenza "anche per quanto riguarda le superiori". "Le regioni che avevano incidenze" in termini di contagi "più elevate e sono state sottoposte a misure più restrittive, in base ai numeri, stanno meglio rispetto ad altre. La situazione italiana mostra chiaramente un meccanismo: quando allentiamo le misure i casi vanno su, quando le restringiamo riusciamo nel giro di qualche settimana a ottenere risultati in termini di riduzione di positivi e casi". "Purtroppo - dice ancora Rezza - balza agli occhi il dato del Veneto che sta ancora sopra i 3mila test positivi a Sars-Cov-2, mentre la Lombardia va meglio rispetto alle scorse settimane. E' pur vero che si fanno numerosi test in Veneto però la percentuale di positività è alta: siamo a circa 3.300 positivi a fronte di circa 17mila test eseguiti, quindi 18%, un dato molto elevato. La Campania invece mostra stavolta un netto miglioramento rispetto a un mese fa, anche il Piemonte è migliorato". Quindi, "dove avevamo incidenze molto elevate e sono state prese le misure della zona rossa prima e dopo un certo stazionamento in zona arancione, questi interventi hanno funzionato molto. Vediamo invece delle regioni che stavano in zona gialla incrementare l'incidenza di infezioni. Mentre quelle che sono state in zona rossa e poi arancione si trovano con numeri anche più bassi. La ricerca di un equilibrio non è sempre facile da ottenere, ma è importante cercare questo equilibrio fra misure, incidenza e conseguenze che si ottengono. Purtroppo resta il dato dei nuovi ingressi in terapia intensiva e decessi ancora molto elevato. Siamo sopra la soglia critica



per occupazione dei posti letto in terapia intensiva e sopra la soglia critica anche per l'occupazione dei posti in area medica". "Intanto dobbiamo tenere bassa la circolazione virale. Purtroppo, infatti, nonostante abbiamo avuto dei successi nell'abbassare l'Rt che adesso è intorno a 0,8, l'incidenza dei nuovi casi è ancora elevata. E se noi abbiamo tanti casi, anche l'Rt di poco inferiore a 1 produce comunque molte infezioni. Questo è il punto cruciale: finché non abbassiamo di molto l'incidenza, è difficile parlare di ripresa completa di tutte le attività", conclude Rezza.

*(Prima Pagina News) Martedì 15 Dicembre 2020*